

Prove di luminarie, concerto a Santa Lucia

Mentre in centro già si provano le luminarie in vista del Natale (ieri sera i primi collaudi), si avvicina la notte di Santa Lucia.

Nella quale, tra l'altro, i bambini più fortunati canteranno e danzeranno per i loro coetanei, quelli che fortunati non sono. L'iniziativa è promossa dal Comitato provinciale di Bergamo per l'Unicef che propone la prima edizione della «Notte di Santa Lucia. Gran Gala dei bambini» al Teatro sociale di Città Alta.

L'appuntamento è il 12 dicembre alle 20 per assistere allo spettacolo, contribuendo a sostenere la causa dei più piccoli: «È un evento nuovo per la nostra città, dove i bambini saranno i protagonisti, tutto il ricavato della serata sarà devoluto all'Unicef - spiega Roberto Gualdi, amministratore Teamitalia -. Abbiamo voluto affiancare Unicef nell'organizzazione, puntiamo a far diventare questo evento un appuntamento consolidato. Nonostante la difficoltà del momento siamo riusciti a trovare partner che ci hanno

consentito di realizzarlo».

Al centro della manifestazione la battaglia di Unicef per aiutare i bambini in difficoltà: «Da 20 anni sono impegnata a promuovere la convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - sottolinea Anna Pagnini, presidente Comitato Unicef Bergamo -. Unicef combatte il racket di bambini che non è solo in Paesi lontani, ma anche dietro l'angolo. Chiediamo che le famiglie siano sostenute dalle istituzioni e che non solo i diritti primari dei bambini vengano garantiti: è una cosa che la società non può ignorare».

Anche Marzia Marchesi, presidente del Consiglio comunale di Palazzo Frizzoni ricorda «l'importanza della convenzione Onu, dove i bambini e i ragazzi vengono riconosciuti come cittadini e soggetti attivi. Ancora oggi però non vengono rispettati, penso ai bambini senza nome e cognome perché hanno genitori senza permesso di soggiorno».

Il Gran gala dei bambini del 12 dicembre nasce per aderire



Le bancarelle sul Sentierone FOTO BEDOLIS



La presentazione del concerto per l'Unicef

alla causa Unicef, declinata in un evento musicale che pone al centro i più piccoli: «È un momento molto interessante e delicato - spiega Silvia Lorenzi, soprano e curatrice artistica del Gala -. Al centro c'è la spontaneità dei bambini, che proporranno piccole sorprese».

Tre le scuole di danza coinvolte, l'Accademia Arte Bergamo che, tra le altre, presenterà un'esibizione dal titolo «Amore e Psiche», il Ballet Studio Bergamo con le musiche di Tchaikovsky e Danzarea con un balletto in tema natalizio con bambole, maghi e sorprese. Sul palco le voci dell'«Harmony choir» della Tin Pan Alley academy school: «È l'unico coro riconosciuto dal Trinity college di Londra - spiega la direttrice Luna Maggioni -. Si esibiranno bambini e ragazzi dai 3 ai 24 anni che daranno voce anche a chi non ce l'ha».

Per partecipare è necessario prenotarsi (con un offerta di 10 euro per persona) presso la sede Unicef Bergamo di via S.Alessandro 37.

Diana Norris

Bandiere e canti di pace per i bambini di Pedrengo



La festa dei bambini

Pedrengo

Sulla piazza della chiesa 180 bimbi protagonisti di un'iniziativa per la pace e il dialogo tra i popoli

Piccoli gesti dal grande significato, in nome di una convivenza pacifica e rispettosa, che in questi giorni sentiamo tutti necessaria. È così che in occasione della Giornata internazionale dei diritti dei bambini, gli allievi della scuola dell'infanzia paritaria «Guido Frizzoni» e del nido «Mago Magù» di Pedrengo, entrambi gestiti da Namasté Cooperativa sociale, sono scesi in piazza ieri per un'iniziativa che ha voluto sottolineare il diritto alla pace di ogni bambino. Sede dell'evento il piazzale della chiesa, sul quale si sono riuniti circa 180 bimbi, oltre alle loro insegnanti, al vicesindaco Adriano Nava e al parroco don Angelo Mazzola. Tutti i presenti hanno intonato una canzone di speranza e hanno steso una grande bandiera con i colori della pace.

Un percorso di riflessione

«La festa - ha spiegato la coordinatrice Sara Caccia - è la conclusione di un percorso di riflessione sul tema della pace, svolto dai bambini con le loro insegnanti da circa tre settimane, e che oggi, dopo i tragici fatti di Parigi, Beirut e i venti di guerra che giungono da più parti del mondo, diventa estremamente attuale». I bambini, a scuola, hanno portato degli esempi concreti di pace applicati alla quotidianità, «ma soprattutto - continua la coordinatrice - grazie alla presenza di alunni di altre culture e religioni, hanno creato un gruppo «di pace» interno, improntato al rispetto delle tradizioni e alla scoperta delle abitudini delle altre religioni».

Il ruolo degli adulti

All'appuntamento erano presenti anche numerosi genitori, ai quali è stato lanciato un messaggio importante: «Sulla bandiera dalla pace - conclude Sara Caccia - abbiamo fatto rotolare un mappamondo: una metafora per consegnare il nostro mondo alla pace e alla serenità. Gli adulti hanno un ruolo fondamentale in questo processo: sono gli esempi per i più piccoli e da loro deve partire il dialogo per evitare la paura del diverso e per far crescere il rispetto di tutte le culture».

Laura Arrighetti

In mostra a Valbrembo l'artigianato dei pensionati

Oggi e domani

Sono 28 gli espositori all'Auditorium comunale con creazioni dalle sculture ai ricami. Spazio alle donne

Un vero e proprio artigianato artistico caratterizza la prima mostra «Passioni senza tempo», a Valbrembo oggi e domani grazie all'impegno organizzativo della Fnp Cisl e dell'Associazione Pensionati. L'appuntamento, patrocinato dal Comune, è all'Auditorium comunale di via Don Milano dalle 10 alle 18. Ventotto espositori, rigorosamente pensionati, espongono le loro creazioni che vanno dalle sculture ai ricami, dai quadri agli intarsi. Ampio spazio alle donne con splendide tovaglie, biancheria per la casa, pizzi, merletti e centrini. Non mancano i piccoli articoli di oggettistica e complementi di arredo, tutti rigorosamente realizzati a mano. «La manifestazione alla sua prima edizione - precisa Giancarlo Leidi dello staff organizzativo - vuole valorizzare impegno, creatività e voglia di fare dei pensionati». «La mostra evidenzia - spiega l'assessore alla Cultura, istruzione e tempo libero, Sara Sonzogni - come sia possibile far crescere culture accogliendo e sostenendo proposte che provengono «dal basso», dal pensiero e dalla pratica di cittadini e dalla loro creatività che nasce per rispondere a bisogni e desideri specifici». «Gli espositori pensionati - continua Sonzogni - rappresentano una categoria che è risorsa per i territori, laddove questi ultimi si mostrano capaci di coglierne ed evidenziarne gli elementi costruttivi. La speranza è che la mostra possa rappresentare una buona occasione di incrocio e di intreccio fra generazioni».

Bruno Silini

CENTRO ALZHEIMER DI GAZZANIGA ALTOLÀ AI DISTURBI COMPORTAMENTALI

A CURA DI SPM PUBBLICITÀ

Il Centro Alzheimer di Gazzaniga come modello gestionale per i pazienti con demenza e disturbi comportamentali severi: parola di Sara Fascendini, responsabile del Centro all'Ospedale di Gazzaniga, intervenuta al convegno dal titolo «La riabilitazione in Regione Lombardia: focus su disturbi comportamentali, demenze e disturbi della coscienza» organizzato lunedì 16 novembre al Centro Congressi Giovanni XXIII da Ferb onlus.

«Nella fase intermedia e in quella avanzata della malattia di Alzheimer il paziente, oltre a perdere la memoria e altre funzioni cognitive, perde gradualmente la sua autonomia personale e abbisogna di assistenza per lo svolgimento dapprima delle attività complesse, poi anche delle attività di base della vita quotidiana - ha spiegato Fascendini -. In questa fase la fisioterapia e la terapia occupazionale possono rallentare o comunque posticipare il declino funzionale. Un problema particolarmente grave però il fatto che, nella maggioranza dei casi emergono comportamenti anomali (quali l'agitazione, i deliri, le allucinazioni, i disturbi del sonno e dell'alimentazione), che mettono in crisi coloro che si prendono cura dei pazienti».

«Nella pratica corrente - prosegue Fascendini - la terapia di questi disturbi consiste nell'uso di psicofarmaci (ansiolitici, antidepressivi e neurolettici) che consentono spesso di attenuarli, anche se possono accelerare il declino cognitivo e sono fonte di complicazioni non infrequenti; quando sono efficaci, essi rendono possibile il proseguimento dell'assistenza domiciliare da parte dei familiari, ma non di rado i disturbi sono tali che il sistema-famiglia entra completamente in crisi e ciò precipita l'istituzionalizza-



Il Centro Alzheimer di Gazzaniga



Sara Fascendini, responsabile del Centro all'Ospedale di Gazzaniga

zione. È in questi casi che un ricovero a indirizzo riabilitativo in una struttura appropriata, come il Centro Alzheimer di Gazzaniga, il cui obiettivo principale è il può risolvere il problema. Infatti il ricovero mette in campo un'équipe multidisciplinare (neurologi, geriatri, psicologi, infermieri formati all'approccio centrato sulla persona secondo Tom Kitwood, terapisti occupazionali, fisiochinesiterapisti) consapevole che questi disturbi non vanno interpretati come meri sintomi della malattia, bensì, almeno in parte, come modi che il paziente con deficit cognitivo e sensoriale, incapace

di comprendere l'ambiente che lo circonda e di esprimere il suo disagio, reagisce agli stimoli ambientali».

«Questa consapevolezza - conclude Fascendini - apre la strada ad un approccio diverso fondato sulla comprensione, nella misura del possibile, del significato dei comportamenti anomali e sul fornire risposte adeguate. Vengono inoltre attuate diverse terapie non farmacologiche, quali la musicoterapia, la terapia della bambola, la stanza sensoriale, il treno terapeutico. Abbiamo condotto di recente una revisione della nostra casistica dei ricoveri dell'ultimo anno che ha dimostrato l'efficacia del nostro approccio, in quanto esso ottiene un considerevole miglioramento sul piano comportamentale (e non di rado anche cognitivo) e in un numero importante dei casi il ricovero si conclude con il ritorno a domicilio».

CENTRO ALZHEIMER DI GAZZANIGA

Ospedale Briolini, via A. Manzoni, 130
Telefono 035 3065206
Associazione in partecipazione con
Fondazione Europea ad Ricerca Biomedica FERB Onlus di Milano